



Comune di Minturno



Comune di Formia



Comune di Spigno Saturnia



LEGAMBIENTE

Legambiente Lazio



LEGAMBIENTE

Circolo Verde Azzurro Sud Pontino

DOCUMENTO D'INTENTI

VERSO UN "CONTRATTO DI FIUME"
PER I TERRITORI DEL BACINO DEL RIO CAPODACQUA - SANTA CROCE

DOCUMENTO D'INTENTI

VERSO UN "CONTRATTO DI FIUME"

PER I TERRITORI DEL BACINO DEL RIO CAPODACQUA - SANTA CROCE

Il *Documento d'intenti* ha la finalità di dare avvio ad un "Comitato Coordinamento" funzionale all'attivazione di un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione di un "Contratto di Fiume".

Il manifesto è frutto di un processo di concertazione avviatosi tra Enti locali e le associazioni del territorio.

Attraverso il presente manifesto si intendono evidenziare le motivazioni dell'approccio al Contratto di Fiume, favorendo il dibattito pubblico ed il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di miglioramento della qualità ecologica fluviale e prevenzione del rischio attraverso la pianificazione e programmazione strategica integrata.

PREMESSO CHE

- Il Rio nasce nei Monti Aurunci, in una zona nel comune di Spigno Saturnia denominata Capodacqua, da cui la denominazione di "Rio Capodacqua". Dopo l'attraversamento del Comune di Minturno, il Rio Capodacqua giunge in una località del Comune di Formia chiamata "S. Croce" ed è in questo punto che assume la nuova denominazione. Il percorso termina più a valle, riversandosi in mare, nella località di Gianola (Comune di Formia).
- L'ambito territoriale individuato dal Comitato Promotore del Contratto di Fiume fa riferimento al bacino del Rio Capodacqua – Santa Croce e dei suoi affluenti, ricadente all'interno della Provincia di Latina interessando i Comuni di Spigno Saturnia, Minturno e Formia;
- Il rio Capodacqua - Santa Croce ha una lunghezza complessiva di 10,78 km con un bacino imbrifero esteso per 35,3 km²;
- Il bacino è delimitato verso Nord da rilievi montani superiori ai 1000 metri di altitudine (monte S. Angelo quota massima pari 1402 metri s.m.) impostati su complessi carbonatici. Il fondovalle principale corre tra più bassi rilievi collinari costituiti per lo più da complessi argillosi o da puddinghe e/o brecce a elementi calcarei. I depositi di fondovalle sono per lo più costituiti da argille più o meno sabbiose, derivanti dallo smantellamento delle formazioni terrigene e dalla dissoluzione dei complessi carbonatici;

- Il Rio nasce dalle sorgenti di Capodacqua alla base dei rilievi carbonatici nel Comune di Spigno Saturnia. La sorgente è il più importante affioramento sorgentizio dei Monti Aurunci con portate da 2500 litri al secondo a 500 litri al secondo nella stagione siccitosa, interamente captate per l'approvvigionamento idropotabile. Il Rio nella parte terminale ricade all'interno dell'area protetta Parco Regionale Riviera di Ulisse [SIC/ZPS - Promontorio Gianola e Monte di Scauri (IT6040023)] ed il suo percorso costituisce un naturale collegamento tra questo e il Parco Naturale Regionale dei Monti Aurunci, a Nord.
- Nel tratto fluviale di interesse vengono intercettate infrastrutture di primario interesse per la mobilità interregionale, quali la S.S. 630 Formia – Cassino, la statale Appia e la variante Appia Formia Garigliano, la rete ferroviaria RFI Roma – Napoli;
- I maggiori elementi di pressione ambientale sono rappresentati dalla pesante situazione di inquinamento delle matrici ambientali, acque sotterranee e acque superficiali, suolo e sedimenti, causate da attività industriali e agricole oltre la elevata antropizzazione con la presenza diffusa di numerosi scarichi civili. Determinando anche la non balneabilità del mare in prossimità della foce. Nel Bacino del Rio, inoltre, si registrano la presenza di numerose ex discariche di rifiuti;
- Altri elementi di criticità riguardano la sicurezza del bacino rispetto ad eventi di piena. Il rischio idraulico del Rio Capodacqua – Santa Croce e i suoi affluenti è elevato, si generano esondazioni che coinvolgono il centro abitato di Formia e i Comuni limitrofi in termini di aree residenziali, coltivate e infrastrutture di attraversamento presenti, queste ultime spesso inadeguate idraulicamente.
- Nel territorio si registra un significativo fermento sociale, civile e ambientalista. Notevole è il ruolo delle associazioni che da anni lavorano in coordinamento per l'ambiente con le amministrazioni comunali locali.

CONSIDERATO CHE:

- I Contratti di Fiume costituiscono uno strumento di programmazione strategica integrata per la pianificazione e gestione dei territori fluviali, in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e la corretta gestione delle risorse idriche attraverso azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle emergenze idrogeologiche, di inquinamento, da cui deriva la necessità amplificata di utilizzare strumenti come i Contratti di Fiume in questi territori caratterizzati da una elevata fragilità idrogeologica;
- il Contratto di Fiume “Rio Capodacqua – Santa Croce” intende mettere insieme i diversi attori del territorio: Autorità di Bacino, Province, Comuni, Consorzi, Associazioni, Enti di ricerca e abitanti, Portatori di interessi, con il coordinamento della Regione Lazio, in un patto per la rinascita del bacino idrografico, richiamando le Istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) dunque come un bene comune da gestire in forme collettive;

- La sicurezza idraulica risulta un obiettivo prioritario nella gestione del fiume “Rio Capodacqua – Santa Croce”;
- I Contratti di Fiume sono uno strumento per il raggiungimento degli obiettivi dati dalla direttiva acque;
- La necessità di avviare il Contratto di Fiume del “Rio Capodacqua – Santa Croce” è amplificata dalla fragilità e dal depauperamento del territorio che si manifesta periodicamente in occasione dei fenomeni più estremi, in conseguenza anche dei cambiamenti climatici in atto e dei livelli di occupazione ed impermeabilizzazione dei suoli con l'intento di risarcire il territorio, in termini di salute pubblica, di comunicazione territoriale, di qualità della vita, di sviluppo sostenibile per poter finalmente innescare un percorso virtuoso di rilancio economico;
- E' necessaria una valorizzazione del sistema fluviale su un piano multifunzionale, che tenga conto anche della coscienza e della cultura del fiume, con formazione e sensibilizzazione sia dei ragazzi che degli adulti. Quindi un vero e proprio piano di informazione, formazione e didattica.
- Allo stato attuale l'offerta turistica legata al Rio Capodacqua – Santa Croce e all'ambito in cui si inserisce non risulta adeguata al valore ambientale, paesaggistico e storico che questo elemento ricopre nel territorio laziale, ed è quindi necessaria, a valle o in parallelo al raggiungimento degli obiettivi posti, una promozione dell'area coordinata tra i vari soggetti interessati.

VISTI

- L'articolo 68 bis del Decreto Legislativo n. 152/2006.
- La D.G.R. Lazio n. 787 del 18 novembre 2014 recante “Adesione alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume”.
- Il documento “Definizioni e requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume”, predisposto il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dall'Ispra. (12 marzo 2015)
- Legge regionale n.17/2016 art.3 commi 95-96-97 – Legge sui Contratti di Fiume
- La D.G.R. 4 giugno 2019, n. 335 – Revoca parziale della D.G.R. 18 novembre 2014, n. 787 e revoca della D.G.R. 4 aprile 2017, n. 154. Istituzione del Forum e del Tavolo Tecnico in materia di Contratti di Fiume. Promozione della Campagna #CdFLazioPlasticFree”
- D.G.R. 4 giugno 2019, n. 337 – Definizione dei criteri relativi all'Avviso pubblico finalizzato alla promozione ed incentivazione dei Contratti di Fiume, Lago, Foce e Costa

I FIRMATARI RICONOSCONO CHE

- nell'ambito territoriale individuato, si intende sviluppare un Contratto di Fiume da realizzarsi attraverso l'attivazione di un processo concertativo, che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del fiume "Rio Capodacqua – Santa Croce" e del suo territorio fluviale, per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree;
- I contratti di fiume sono stati inseriti nella normativa nazionale con l'approvazione della legge 221 del 28 dicembre 2015 che riconosce i Contratti di Fiume a livello legislativo (art. 68-bis del D. L.vo 152/2006): Art. 68-bis. - (Contratti di fiume). - 1.1 contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree;
- il Contratto di Fiume così come definito in Italia dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) intende mettere insieme i diversi attori del territorio: gli enti e le autorità direttamente interessati alla gestione dei fiume e del territorio, gli abitanti e tutti i diversi portatori di interessi, in un patto per la rinascita del bacino idrografico, richiamando le istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) e dunque come un bene comune da gestire in forme collettive;
- la Regione Lazio ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume con delibera n. 787 del 18/11/14.
- nel raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (Direttiva 2000/60) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni (Direttiva 2007/60), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico, fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa nelle comunità locali;
- la realizzazione di un efficiente sistema di monitoraggio condiviso ed interattivo all'interno delle comunità locali, consente di avere in "continuo" la conoscenza dei livelli del fiume e conseguentemente la possibilità di diffondere i dati ai numerosi soggetti interessati e preposti agli interventi emergenziali (Protezione Civile, Comuni, Vigili del Fuoco, Autorità di Distretto/Bacino, etc);
- il perseguimento di una maggiore efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio necessita l'integrazione di piani e norme sulle acque, con quelli per la difesa del suolo, la tutela delle biodiversità e di programmazione socio- economica;

- il rilancio della manutenzione e della cura del territorio rappresentano un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le Comunità locali, direttamente responsabili da una parte della tutela delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio;
- lo sviluppo di economie agricole multifunzionali contribuiscono alla riqualificazione paesaggistica, al raggiungimento degli obiettivi di messa in sicurezza del territorio e ad una maggiore qualità e caratterizzazione ambientale delle coltivazioni;
- il percorso dovrà avere come riferimento le indicazioni previste nel documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume approvato il 12 marzo del 2015" dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dal Tavolo nazionale dei contratti di fiume e dall' I.S.P.R.A., nelle more della redazione dell'Atlante degli Obiettivi dei Contratti di Fiume, di Lago e di Costa da parte della Regione Lazio;
- il processo dovrà basarsi su di una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione;
- la realizzazione di interventi che rendano il "bene" fiume fruibile alla popolazione locale a cominciare dalle possibilità di accesso al fiume, deve rendere sempre più compatibili le attività produttive ed i modelli di sviluppo futuro in base al contesto eco-funzionale del territorio.

CONCORDANO

- sull'importanza di attivare un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume del Rio Capodacqua – Santa Croce attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi alla scala dell'intero bacino idrografico;
- sull'importanza di coordinare il processo con gli obiettivi strategici in materia della Regione Lazio e di conseguenza di comunicare alla Regione l'avvio del processo di Contratto di Fiume Rio Capodacqua – Santa Croce;
- sulla necessità di integrare il percorso di Contratto di Fiume con la nuova programmazione dei fondi europei diretti ed indiretti;
- sull'importanza di avviare un percorso di Contratto di Fiume condividendo una metodologia operativa seguendo le indicazioni del documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume" approvato il 12 marzo del 2015 dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dal Tavolo nazionale dei contratti di fiume e dall' I.S.P.R.A. che descrive le varie fasi di attuazione del processo, le modalità e gli obiettivi e successivamente l'Atlante degli Obiettivi dei Contratti di Fiume, di Lago e di Costa della Regione Lazio;

- sull'opportunità di individuare l'Ente nella figura del Comune di Formia che provvederà a quanto necessario da un punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'organizzazione delle attività del gruppo promotore costituito dai firmatari del presente Manifesto;
- Sulla necessità che ogni soggetto firmatario si faccia promotore del processo, sensibilizzando e coinvolgendo soggetti e altri portatori di interesse del territorio e dia il proprio attivo contributo all'attivazione e realizzazione dei Contratti di Fiume Rio Capodacqua – Santa Croce.
- sull'importanza di avviare un percorso di Contratto di Fiume condividendo una metodologia operativa così articolata:
 - 1) Costituzione del Comitato di Coordinamento;
 - 2) Coinvolgimento di tutti i portatori di interesse attraverso la diffusione del Documento d'intenti;
 - 3) Costituzione dell'Assemblea di Fiume composta da:
 - Segreteria Tecnico Scientifica;
 - Cabina di Regia;
 - 4) Realizzazione del processo partecipativo;
 - 5) Indagine conoscitiva;
 - 6) Redazione di un Programma Strategico (di medio/lungo termine);
 - 7) Redazione di un Programma d'Azione (di breve termine - 2/3 anni);
 - 8) Sottoscrizione del Contratto di Fiume;
 - 9) Implementazione e aggiornamento del Programma di Azione;
 - 10) Attivazione di un sistema di monitoraggio delle azioni del Contratto di Fiume;
 - 11) Promuovendo programmi didattico divulgativi all'interno delle scuole;

Formia, 01 agosto 2019, aderiscono al Comitato di Coordinamento al presente Documenti d'intenti:

Il Comune di Formia

Il Comune di Minturno

Il Comune di Spigno Saturnia

Legambiente Lazio

Legambiente Sud Pontino